Anno XXVII. Venerdì 23 Gennajo 1874 N. 18.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI







## Amenità

Quasi sei colonne per rispondere ad una colonnetta smilza, smilza del nostro giornale. Già i lettori capiscono che si tratta del *Popolo*, quel periodico che è una specie di quintessenza di rabbia e di buaggine. È vero che il nostro, diremo così, quasi avversario non ha pensato molto, non ha avuto bisogno di meditare, e di trovar nuove ragioni per ribattere il nostro articolo; si è levato d'impiccio il semplicetto col riprodurre estesamente le sue e le nostre parole: mezzo spedito e veramente adamitico per inchiodare una questione, anche a rischio di crocifiggere il senso comune!

Premessi i due articoli, il *Popolo* fa seguire a questi alcune riflessioni proprio carine, e badino bene i lettori di non equivocare sul senso che annettiamo a queste riflessioni, non intendendo noi di prenderle sul serio; diciamo « riflessioni » per necessità di linguaggio e non per altro.

L' Achille della replica del *Popolo* è una misera sottigliezza: esso dice che non ha accusato la libertà ma il *liberalismo*; ed è vero; ma noi che conosciamo troppo bene il *Popolo* ed i pari suoi, sappiamo che adopera la parola *liberalismo* perchè la *Libertà* gli scotterebbe la bocca, e perchè questo è tal nome che nemmeno i leviti di Roma hanno l' audacia d' infamare. Non sofistichi il *Popolo* sulle parole, quando il concetto è chiaro; intanto prendiamo atto della sua preziosa dichiarazione di rispettare la libertà. Il *Popolo* ci parla di « oltraggio al sentimento cattolico »: ma queste sono farse; noi non abbiamo che una profonda venerazione per il cattolicismo di Manzoni; certamente poi che i cattolici del *Popolo*.... basta, questa volta lasciamola nella penna.

Il nostro cosidetto avversario finisce la sua cicalata in un tuono piagnucoloso; ci rammenta che « è da barbari insultare alle vittime ed ai martiri »; noi lo ringraziamo dell' ammonizione, e lo preghiamo soltanto di fare l' esame di coscienza, e di osservare se piuttosto che una contumelia, la nostra parola fu una santa sferzata sulle spalle di chi ci aveva posto nel bivio inqualificabile di abbracciare la sua opinione, o di essere dichiarati imbecilli o venduti. Vediamo però che il *Popolo* conserva su questa enormità un silenzio più eloquente di Mirabeau; è facile argomentarne ch' esso riconosce, se non il suo peccato, almeno la sua imprudenza.

Non ha poi bisogno il *Popolo* che lo assicuriamo del nostro instancabile proposito di difendere contro lui ed i suoi colleghi la causa della libertà, della decenza, e del buon gusto.

## LAMARMORA
### smentito da Bismark

Ecco in esteso, quale lo troviamo nei dispacci della *N. F. Presse* di Vienna, il resoconto del gravissimo incidente occorso il giorno 16 corr. nel Reichstag di Berlino, incidente che ci venne già segnalato dalla *Stefani*:

*Berlino 16 gennaio.* — (Camera dei deputati). In seguito alla interpellanza del signor Binsenbach circa il voto dei maestri in occasione delle ultime elezioni al Landtag, il deputato Mallinkrodt sorge a dire che gli ultramontani sono patriotti altrettanto fedeli quanto il principe Bismarck.

Lo stesso Mallinkrodt fa, tra l' agitazione della Camera, la seguente domanda: Signori, avete voi assistito al colloquio del principe Bismarck col generale Govone, quel colloquio in cui si è trattato della cessione del territorio della riva sinistra renana? Nemmeno io ci fui ma ho attinto la mia asserzione da buona fonte.

Dopo una replica del signor Kloppelt, l' interpellanza viene lasciata cadere e si continua la discussione sul matrimonio civile.

Entra il principe Bismarck, e chiede la parola per un fatto personale. Dichiara che l' asserzione di Mallinkrodt è una imprudente e bugiarda invenzione, fatta in modo odioso e calunnioso.

« Io non ho mai detto — esclama egli — una silluba di tuttociò non ho detto una parola che concerna la cessione d' un villaggio nè d' un solo campo di trifoglio tedesco. Da un capo all' altro tutta quella storia è una bugia malignamente trovata per tentar di denigrare la mia persona. *(Rumorosa approvazione).*

« Io non domando ad un avversario nessun speciale riguardo, posso però pretendere che dinanzi all' estero egli tratti più decentemente l' autorità del suo paese. » *(Nuova approvazione numerosa).*

Dopo ciò il principe Bismarck risponde ad una espressione fatta ieri dal deputato Schorlemer, circa la politica rivoluzionaria che egli avrebbe seguito permettendo la formazio d' una legione ungherese nel 1866: dice Bismark che in tempo di guerra è concesso tutto il diritto di premunirsi. Dopo Sadowa e dopo l' immischiarsi di Napoleone, nessun ausiliario era da respingersi, senza che per questo vi fosse in tuttociò niente di rivoluzionario.

Sorge il signor Lascker. Egli ribatte, in messo a tumultuosi applausi, una protesta di Windthorst contro l' impero di Bismarck; dice che un ministro, il quale non lascia passare nemmeno un' ora a rispondere alla terribile accusa di aver tradito la patria, onde dimostrare all' estero ed all' interno essere una calunnia tale accusa, questo ministro non solamente non merita biasimo, ma bensì d' essere benemeritato della patria.

Mallinkrodt dichiara che le sue parole si riferivano al libro di Lamarmora. Le persone che vi sono citate parlano in nome proprio, il libro non è stato ancora smentito, egli credette dunque a quanto esso narra. Tuttavia, dopo la dichiarazione fatta oggi dal presidente della Camera, egli non mantiene la sua prima maniera di vedere, e dirige la sua accusa di menzogna al solo generale e ministro Lamarmora.

Bismark risponde che l' indirizzo delle parole è mal scelto. Lamarmora non è nè ministro-presidente, nè generale. In Italia sono state elaborate delle disposizioni penali contro un procedere come quello di Lamarmora, sul conto del quale egli (Bismark) potrebbe scrivere ben altre rivelavioni, che il Lamormora sul conto suo. Per ismentire tutto quello che scrivono contro di lui i suoi nemici — dice Bismarck — ci vorrebbe la vita di un uomo.

« Io oso credere di essere — lo dico con orgoglio — l' uomo più fortemente e meglio odiato di tutti in Europa. Non voleva forse il signor Mallinkrodt sostenere qui innanzi al paese, come verità il libro di Lamarmora? Io non voglio convincere il preopinante. Avrei io potuto ottenere immensi successi se avessi ceduto terra tedesca alla Francia? Lo feci io? Non si ha diritto di reclamare, alla tribuna, e dal capo del governo, una giustificazione di calunnie. Gli è questo un modo di procedere, per caratterizzare il quale manca un' espressione parlamentare. La troverà bene la stampa. »

Con ciò l' incidente è esaurito.

## Notizie Italiane

ROMA — Assicurasi che la Relazione dell' on. Mezzanotte sul progetto di legge per la circolazione cartacea non potrà essere distribuita che alla fine di questa settimana. Ancora non sono appianate tutte le questioni che si collegano con quel progetto.

È pertanto affatto abbandonata la speranza che possano esser discusse in questo periodo parlamentare, le leggi finanziarie d' imposte. Sono rimandate a quaresima.

— Fra i molti scritti cui ha dato luogo il progetto Minghetti destinato a regolare la circolazione cartacea durante il corso forzoso, merita un' attenzione particolare lo studio critico pubblicato dal dottor Francesco Ballarini, il cui nome non è ignoto.

L' autore fa un opportuno e sagace raffronto fra i diversi sistemi proposti per regolare il corso forzoso; e tien conto segnatamente del progetto Maurogònato il quale, dopo averlo esposto e avere assunto in faccia al paese l' obbligo morale di procurarne l' attuazione, quando si presentò l' occasione, si affrettò a respingerla.

Il Ballarini appartiene a quella scuola liberale che è convinta che anche in materia di Banca non bisogna scostarsi dalla libertà e dal diritto comune. E da questo principio attinge gli argomenti per portare il suo giudizio sul progetto Minghetti, del quale riconosce tuttavia i pregi e la opportunità, salvo alcune modificazioni che vorrebbe vedervi introdotte.

Lo scritto del Ballarini (edito dal Paravia) merita di essere letto.

FIRENZE — Un preteso « Comitato italiano per la rivolazione sociale, » stampava una circolare, ben inteso, alla macchia,

che inviava per la posta a tutte le autorità, e nella quale domanda « la distruzione dello Stato in tutte le sue manifestazioni, economiche, politiche e religiose, » vuole l'abolizione della Banca, dichiara la guerra alla reazione, alla monarchia, alla repubblica, al capitale e a tutte le manifestazioni della vita attuale.

S. GREGORIO MAGNO (Napoli) — Il comune di S. Gregorio Magno deve al maresciallo dei carabinieri, signor Benso, la fine del malandrinaggio esercitato in quelle campagne da un tal D'Orsi, da lui arrestato, dopo essere già stato aggredito dallo stesso in una delle notti precedenti.

## Notizie Estere

FRANCIA — La legge sui sindaci fu votata, non ostante gli scrutinii segreti, quale venne presentata dalla commissione, con una maggioranza di 43 voti.

In queste cifre bisogna contare otto ministri, quattro sotto-segretari di Stato, parecchi ambasciatori e ministri plenipotenziari i quali hanno votato per se stessi. Alcuni membri si sono astenuti per non provocare una crisi ministeriale. Ma in queste condizioni essa è inevitabile e deve scoppiare tosto o tardi.

Nella prossima discussione della legge sui gradi provvisorii dei principi d'Orleans, un dottore, deputato della sinistra, si dice, sosterrà che il duca di Penthièvre, sordo come il padre suo, il principe di Joinville, è inetto al servizio militare.

È inesatto, dice la *Patrie*, che il governo, poco soddisfatto dei risultati avuti dalla legge che abolisce la sovratassa di bandiera, voglia sottoporre di nuovo la questione alle Camere di commercio.

Si annunziano importanti riforme nell'amministrazione del dipartimento del commercio. Un lavoro a tale scopo è stato presentato al ministro. L'imposta sulle lettere di cambio, effetti commerciali e *chéques*, sembra definitivamente abbandonata.

Il *Journal de Paris* crede di sapere che le istruzioni dirette in questi ultimi giorni al conte d'Arnim dal sig. Bismark si riferivano esclusivamente alla questione religiosa, chè è in questo momento l'unico oggetto di preoccupazioni del principe cancelliere.

Lo stesso giornale assicura inoltre che il principe di Bismark avrebbe fatto pervenire ai suoi agenti una nota confidenziale relativa allo stesso soggetto. In questa nota sarebbe detto che l'Alemagna è risoluta a fare una guerra a oltranza contro i gesuiti *i quali regnano da padroni nel Vaticano.*

Il *maire* del Bourg-du-Péage, signor Tabary, fu sospeso per due mesi dalle sue funzioni, perchè in opposizione agli ordini del prefetto della Drôme, continuava ad usare nelle corrispondenze ufficiale la formula: *Salute e fratellanza.*

SPAGNA — Le poche notizie che ci reca l'odierno corriere non presentano nulla di notevole.

La più importante sarebbe la voce corsa che Serrano voglia mettersi alla testa dell'esercito per finirla una volta coll'insurrezione carlista.

Quando egli assunse come presidente la somma direzione degli affari, così scrisse al generale Espartero:

« Altezza: Ho preso possesso della presidenza del potere esecutivo della repubblica. La Giunta degli uomini politici dei nostri partiti liberali, convocata dal capitano generale di Madrid, mi ha confidato questo posto d'onore e di pericoli, L'onore e il patriottismo mi obbligano ad accettarlo. Compio con sollecitudine uno dei miei primi doveri, salutando nella persona di V. A. il patriarca della libertà e il glorioso pacificatore della nostra povera patria, oggidì afflitta dal carlismo. Il governo che io presiedo è fermamente deciso a liberare la Spagna da questo malanno e da questa vergogna, e per conseguire ciò non risparmierà nessun sacrificio perchè è certo di essere incoraggiato ed aiutato dallo sforzo dell'elemento liberale del paese, di cui considero la stretta unione come condizione indispensabile per ottenere la vittoria. »

L'esercito del nord sarà rinforzato e quello del centro, in via di formazione è stato posto sotto gli ordini del generale Lopez Dominguez, il vincitore di Cartagena. Oltre a ciò, si sta per far partire una piccola squadra destinata pel nord, dove sarà chiamata a rendere importanti servizi.

Il generale Moriones ha decisamente abbandonato, senza combattere, le coste della Cantabra: egli si dirige sull'Ebro, col suo esercito. I carlisti non lo molestano nella sua marcia, nè si sa a qual ragione attribuire la loro inazione.

## Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Seduta 22 Gennajo — Sono presenti 32 Consiglieri.

Il Consiglio approva a porte chiuse le nomine del Professore Riminesi alla Cattedre di *Filosofia del Diritto*, e del Prof. Martinelli a quelle di *Codice Civile* e *Diritto Romano* nella patria Università.

— Aperte al pubblico le gallerie il Consiglio riceve comunicazione del voto del consulente Legale il quale dichiara che la Giunta ha bene operato autorizzando il R. Sindaco a stare in giudizio contro le pretese allarmate dal signor Ingegnere Enrico Sani.

— Addiviene poi alle seguenti nomine: Il Consigliere Mari dott. Onofrio a membro della Commissione Consigliare sulle petizioni in luogo del rinunciatario signor Tommaso Roveroni; il Consigliere Avv. Deliliers a membro della Commissione sugli Ospizj ed Osdedali in rimpiazzo del rinunciatario signor Conte Augusto Ronchi; il Consg. Avv. Gio. Boldrini a Deputato al Teatro in luogo del sig. Conte Luigi Gulinelli rinunciatario.

— Sulla proposta del Consig. Dott. G. Batta Nagliati il Consiglio sospende la nomina del Presidente della Commissione sugli Ospizj ed Ospedali in rimpiazzo del sig. March. Cav. Giovanni Manfredini rinunciatario, avendo il Comitato degli Ospizj ed Ospedali per organo dello stesso Cons. Nagliati dichiarato che per ragioni economimiche si sta studiando un progetto onde dividere le due branche d'amministrazione; e in seguito l'assicurazione del Consigliere Avv. Ferrarini, che l'Onor. Marchese Manfredini annuisce a rimanere in carica ancora per qualche mese sino all'insediamento del nuovo titolare.

— Il Consiglio imprende la discussione del Bilancio Preventivo 1874. Nella penultima Seduta Consigliare erasi proposto da qualche Consigliere di aggiungere ai residui attivi del 1872 la somma di L. 35000 date dalla Provincia al nostro Comune nel 1873 per ristoro ai danni dell'innondazione, sui due millioni assegnati dal R. Governo. Il Consiglio dopo qualche discussione delibera che per maggiore regolarità tale assegno troverà posto fra le entrate eventuali dell'Esercizio 1873.

— Sulla proposta del Cons. Mazzucchi il Consiglio aumenta di L. 10,000 il reddito presunto del Dazio Consumo, poichè le risultanze dello scorso anno e l'andamento del corrente mese, giustificano tale aumento.

— Per mozione dello stesso Consig. Mazzucchi il Consiglio raccomanda alla Giunta di fare degli studj sui residui passivi onde vedere se sono suscettibili di eliminazioni.

— Il Consigliere Bergami domanda che il Consiglio inverta l'ordine della discussione prendendo a trattare della « Dotazione al Teatro » proponendo di differire lo spettacolo di Primavera all'Autunno per farlo coincidere colle feste Ariostesche. Avendo qualche Consigliere fatto osservare essere indispensabile di avere in antecedenza l'assenso della Società dei Palchettisti, la mozione Bergami non ha seguito.

La seduta è sciolta e rimandata alle ore 12 meridiane d'oggi.

**Lo sciopero dei panettieri** continua tuttora. Per cura dell'autorità questa mattina si fece venire dalla vicina Bologna moltissima quantità di pane e da ora in ora si attendono parecchie squadre di panettieri delle sussistenze militari che verranno distribuiti nei vari forni.

Malgrado i premurosi uffici delle Autorità politiche e Municipali le disposizioni degli scioperanti non fanno sperare una prossima soluzione della crisi.

**Cucine Economiche.** — Ieri fu aperta la Cucina Economica nell'ex-convento della Rosa. affluenza straordinaria: si vendettero 1638 razioni. Alle ore quattro pomeridiane circa si dovette rimandare le persone per mancanza di generi.

**Valli di Comacchio.** — La Deputazione Provinciale approvò la rescissione del contratto conchiuso nel 1871 fra il Comune di Comacchio e li signori Cavalieri e Friedländer, rescissione dai medesimi spontaneamente offerta.

Nell'interesse di quel Comune, nutriamo lusinga di vedere stabilito un contratto che possa assicurare al Municipio migliori condizioni economiche, ed ai futuri assuntori una esistenza non precaria, e sicura dalle mille peripezie e vessazioni che hanno tanto travagliata la presente Amministrazione.

Onde assicurare uno stato di cose consono alle nostre fervide aspirazioni, a prevenire sospetti, ingiuste apprezzazioni, e postumi lamenti, speriamo che l'Onorevole nostro Prefetto vorrà saviamente provvedere colla effettuazione del contratto mediante pubblica gara.

**Comitato Ariostèo.** — *Ci si comunica:*

La sezione letteratura unitasi la sera del 21 Gennaio 1873 nella Sala savonarola nominava suo presidente il prof. Giannini e vice-secretario il sig. Lino Ferriani. Il secretario dottor Pasci presentava alla sezione letteratura i seguenti 13 Articoli.

1) Studi Antropologici sulle ossa del Poeta.
2) Istituzione Ariostea.
3) Medaglia Commemorativa.
4) Lapida di cristallo sulla tomba di Ariosto.
5) Esposizione letteraria nella sala di Ariosto.
6) Vita dell'Ariosto.
7) Ariosto ed i suoi tempi.
8) Concorso letterario.
9) Dramma storico.
10) Inno per musica.
11) Guida di Ferrara — Illustrazione dei pricipali monumenti sepolcrali.
12) Scrivere ai principali letterati d'Europa, invitandoli a fare un lavoro sull'Ariosto da venir letto.
13) Discorso d'apertura delle Feste.

A questi 13 oggetti vennero — seduta stante — aggiunti i seguenti:

1) Visita ai mausolei d'Eleonora, Lucrezia ed Alfonso d'Este.
2) Monografie storiche di tutti gli oggetti appartenenti ad Ariosto ed a suoi tempi.
3) Collocazione di lapide commemorative alle case di quei ferraresi che recarono lustro alla patria ed all'Italia tutta.
4) Arredamento della casa d'Ariosto secondo gli usi del tempo in cui visse.

Parte di questi articoli venne rimandata a futura seduta, onde la discussione risulti maggiormente coscienziosa e studiata, altra parte venne ad unanimità approvata, come quella che per certo rivestirà di carattere imponente ed imperituro il Centenario del Poeta, che gode fama mondiale. Ci è caro pertanto l'ammirazione che l'illustre prof. Carducci è alla metà circa del grandioso suo lavoro, intorno alla vita d'Ariosto, lavoro pel quale la sezione letteraria proporrà al Comitato adeguato premio, e così l'art. 6.° è soddisfatto e non è a dire con quanto cuore del Comitato, e della sezione letteraria che conta fra i suoi membri scrittore così valente come il Carducci. — Per l'art. 1.° si prenderanno accordi col Municipio — Riguardo all'art. 7.° si decise come segue:

Monografia 1°) Ariosto diplomatico e soldato
« 2°) « cittadino
« 3°) « poeta civile

Le tre monografie verrano pubblicate in un sol volume e dopo esame di tutta la sezione. Per gli art. 9 e 11 s'andrà d'intelligenza colle sezioni drammatica e sezione Musicale.

Dal qui esposto il pubblico potrà farsi chiara idea dello zelo che il Comitato, cerca impiegare per rendere decorose, serie, giovevoli le feste del Centenario. fiducioso d'avere l'approvazione della cittadinanza tutta, che vorrà mostrarsi in ogni futura circostanza impresa dell'alta importanza di rendere onore al *Genio*, che illuminando la letteratura italiana, gettò sprazzo di luce imperitura sulla città nostra.

Ferrara 21 Gennaio 1874.

*Lino Ferriani*
Vice-Secretario

**Teatro Municipale.** — La prima rappresentazione dei *Promessi Sposi* del maestro Ponchielli ebbe nel complesso esito soddisfacente.

In mezzo a qualche traversia, a qualche punto nero che ci giova sperare sparirà col succedersi delle rappresentazioni, i Promessi Sposi vennero definitivamente sposati secondo il rito molto semplice di Don Rodrigo, senza intervento di nessun Sindaco od Assessore Delegato, a dispetto del ministro Vigliani e dei suoi progetti di legge.

Il pubblico portò anch'egli il suo regalo di nozze, plaudendo unanime nei punti più salienti dell'Opera, nei punti ove il mediocre, il volgare l'antiquato cedono il posto a musica che rivela un potente ingegno, a creazioni che confinano quasi colle più splendide espressioni del genio dei Grandi Maestri.

L'esecuzione per parte dei principali Artisti dei Coristi e dell'Orchestra fu lodevole se ne togli qualche incertezza, qualche stonazione che in una prima rappresentazione possono anche attribuirsi a panico e a diffetto di prove.

Emersero per scala di merito il sig. Ezio Fucili (*Don Rodrigo*), la sig.ª Cristino (*Lucia*), il sig. Forapan (*Renzo*), e la sig.ª Venosta (*Signora di Monza*), i quali nei principali pezzi vennero molto applauditi; ed il Baritono Fucili ebbe l'onore delle ribalta (gergo teatrale) dopo l'ultima stupenda scena egregiamente interpretata.

Il sig. Saccardi (*Frate Crisoforo*) se la cavò bene nel *Terzettino* a sole voci del 4.° atto; nel restante dell'opera lasciò molto a desiderare. Le parti secondarie non guastarono.

In questa prima audizione la maggior parte del pubblico non ha potuto ancora gustare molte bellezze che infiorano quà e là l'Opera del Ponchielli, sul quale l'arte e l'Italia hanno concepite così belle speranze.

Dei molti pregi e delle molte mende dello spartito, della interpretazione nelle successive rappresentazioni, faremo oggetto di una prossima appendice.

**Al frenologi.** — La Giunta municipale di Milano ha publicato il seguente avviso:

Il signor prof. cav. Giovanni Fossati, distinto cultore della frenologia, ha istituito un premio annuale nell' intento di promuovere gli studi della anatomia, fisiologia e patologia del cervello e del sistema nervoso, esprimendo il desiderio che a parità di merito, nella aggiudicazione del premio, siano favorite le memorie attinenti alla dottrina di Gall.

In esecuzione pertanto delle disposizioni fatte dal generoso fondatore, la Giunta municipale invita gli studiosi al concorso aperto dal sullodato benemerito cav. Fossati.

*Programma di concorso:*

Storia dei progressi dell' anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall.

I concorrenti prenderanno le mosse dalle ultime pubblicazioni di Gall e verranno fino al 1870.

*Discipline:* Il concorso è aperto a tutti gli italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 del giorno 1 aprile 1876 al Protocollo della Giunta municipale di Milano.

Il giudizio sarà pronunziato dalla Commissione da nominarsi dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere, ed il premio sarà conferito nella seduta solenne che detto Corpo scientifico terrà nel giorno 7 agosto dell' anno 1876.

Il premio è di lire 2000.

**Il grande aereostata.** — Il *Condor transatlantique*, che deve tentare la traversata dagli Stati Uniti in Europa, è interamente terminato. Esso ha 40 metri di diametro, 125 metri di circonferenza ed è perfettamente impermeabile.

È il signor Poitevin colui che deve dirigere questa pericolosa spedizione.

## UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*
22 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Romagnoli Giuseppe di anni 31, merciajo, vedovo, con Maja Maria di anni 42, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Zucconi Maria di Ferrara, di anni 80, fruttivendola, vedova di Droghetti Gaetano (tabe senile) — Boyer Alessandrina di Ferrara, di anni 65, possidente, vedova di Zatti Ingegner Ignazio (insufficienza delle valvole aortiche) — Droghetti Gaetano di Ferrara, di anni 53, portiere celibe (tarési). Minori agli anni sette — N. 2.

## RIVISTA COMMERCIALE

*Cereali.* — Si è sempre in crescente sostegno essendosi pagati i Formenti Mercantili L. 40 il Quintale, e le qualità fine sino L. 42. Le pretese dei possessori si fanno maggiori, percui dobbiamo con rincrescimento prevedere prezzi ancor più elevati. Anche i Formentoni seguono eguale andamento e stanno già per toccare le L. 30 il Quintale.

*Canape.* — Continuano i prezzi ad indietreggiare essendo sempre peggiori le notizie che pervengono dai luoghi di consumo. Ben poche transazioni ebbero luogo in questi giorni da 72 a 73 da 5 franchi il Migliaia, ed il deprezzamento sarebbe riescito ancor più marcato se il nuovo aumento dei cambi non fosse venuto a sorreggerne alquanto i prezzi.

*Valori e Cambi* — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 . . . . . | 69 60 |
| Prestito Nazionale . . . . . . . | 65 — |
| Detto Stallonato . . . . . . . | 61 — |
| Azioni Banca Nazionale nuove . . | 21 70 |
| Pezzi da 20 franchi . . . . . | 23 35 |
| Londra 3 mesi . . . . . . . | 29 30 |
| Francoforte . . . . . . . . | 246 50 |
| Francia a vista . . . . . . . | 117 25 |

---

Il tramonto del giorno 16 Gennajo 1874 segnò l' ultima ora di vita per GIUSEPPE CAVALLINA, tratto inesorabilmente alla tomba da violento accesso d' asma polmonare, lunga e penosa malattia da lui sopportata con impareggiabile cristiana rassegnazione. Fù buon padre di famiglia, onorato cittadino. Cultore della musica, per la particolare maestria spiegata nel suono del *Trombone duttile*, avrebbe potuto aspirare a miglior fortuna, se la sua umiltà naturale e l' affetto verso la famiglia ed i congiunti non l' avessero legato indissolubilmente alla sua terra natale, pago di una vita sobria e tranquilla.

Anima benedetta, dal cielo, ove volasti, spargi un conforto sul cuore dei figli, dei congiunti, degli amici che tutti insieme rimpiangono l' amara tua perdita.

## Telegrammi
( Agenzia Stefani )

*Roma 22.* — *Berlino 21.* — Il *Monitore* pubblica il decreto che convoca il Reichstag tedesco per il 5 febbraio.

*Vienna 21.* — *Camera dei deputati* — Il Ministero presenta molti progetti fra cui quelli che regolano i rapporti fra la Chiesa e lo Stato e la legge che abolisce la tassa su le inserzioni.

I deputati czechi intervennero alla Camera, e prestarono giuramento.

*Versailles 21.* — *Assemblea* — Ebbe luogo l' interpellanza della Sinistra relativamente alla stampa e fu approvato l' ordine del giorno puro e semplice con 393 voti contro 292.

*Parigi 22.* — È stata proibita la vendita nella pubblica via e la distribuzione dell' *Opinion National* in seguito ad un articolo contenente notizie tali da agitare l' opinione pubblica, e che calunnia la politica del governo all' estero.

*Vienna 21.* — Rendita austriaca 74 60 — in carta 69 50 — Cambio su Londra 113 55 — Napoleoni 9 06.

*Berlino 21.* — Rendita italiana 58 3/8 — Credito Mobiliare 142 —.

*Londra 21.* — Consolidato inglese 92 1/4 — Rendita italiana 59. —

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma 22.* — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione del progetto per la istruzione elementare obbligatoria.

*Lioy* replica al ministro, in opposizione alla legge che reputa non pratica ed autrice di penalità che non possono essere ora sancite.

*Scialoja* e *Guerzoni* fanno repliche in appoggio del progetto.

*Correnti*, relatore, fa il riassunto della discussione, rispondendo ai vari oratori. Loda la legge, che favorisce e non osteggia la libertà, ed esamina l' economia della legge.

*Castiglia* ritira la sua proposta.

Quella di Lioy è respinta dalla Camera, che passerà domani alla discussione degli articoli.

### BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rendita italiana. . . | 67 30 | 67 20 |
| Oro. . . . . . . | 23 37 c. | 23 27 c. |
| Londra (3 mesi) . . | 29 30 » | 29 25 » |
| Francia (a vista) . . . | 117 35 » | 116 87 » |
| Prestito nazionale. . | 65 — | 65 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 858 — fm | 858 — |
| Azioni Banca Nazionale | 2178 — » | 2168 — |
| Azioni Meridionali. . | 430 — | 430 — |
| Obbligazioni » . . | 217 — | 217 — |
| Buoni. » . . | — — | — — |
| Obblig. Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana . . . | 1627 — fm | 1628 — fm |
| Credito mobiliare . . | 869 50 » | 856 — |
| Italo Germaniche . . | 310 — | 306 — |
| Banca Generale. . . | — — | — — |

### BORSE ESTERE

| PARIGI | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito. . . | 93 25 | 93 17 |
| Rendita francese 5 0/0 | 93 25 | 93 15 |
| » » 3 0/0 | 58 25 | 58 17 |
| » italiana 5 0/0 | 59 50 | 59 40 |
| Ferrovie Lob. Venete | 361 — | 360 — |
| Banca di Francia . . | 4140 — | 4120 — |
| Obbligazioni . . . | — — | — — |
| Ferrovie Romane . . | 63 75 | 63 75 |
| Obbligazioni . . . | 165 50 | 165 — |
| » Ferr. V. E. 1863 | 177 — | 177 — |
| » Meridionali . . | — — | — — |
| Cambio su l' Italia . | 14 1/2 | 14 1/2 |
| Obbligaz. Regia Tabac. | 475 — | 475 — |
| Azioni » | — — | — — |
| Londra a vista . . . | 25 23 5 | 25 24 5 |
| Aggio dell'oro p. mille | — — | — — |
| Consolidati inglesi . | 92 5/16 | 92 1/8 |

# AVVISI

## AVVISO D' ASTA
### 1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 12 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno dei Sig. Contri Giuseppe, Bernardino, Bianca in Poschi, Irene, Costanza, fu D. Giuseppe tutti di Reno Centese debitori verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 2833. 28 in complesso per imposta Fabbricati e Terreni sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

**Descrizione dei Fondi**

1° Una Casa posta sui beni divisibili di Casumaro (Quartiere di Reno Centese frazione di Cento) in via Imperiale al civ. N. 372, che confina a tramontana colla via stessa a levante Imperiale con Borgati Luigi fu Domenico ora i stessi debitori Contri, a ponente Diozzi Giacomo Filippo di Luigi ora i sunnominati debitori: a mezzodì Borgati Antonio fu Domenico, del tributo diretto di L. 14. 06.

La suddetta Casa è marcata col civ. N. 550.

Rendita catastale L. 112 50.

2.° Altra Casa situata come sopra, posta in via Imperiale al civ. N. 370-371 che confina con Lenzi Luigi fu Antonio, e a tramontana la via stessa del tributo di L. 2. 81.

La suddetta Casa è marcata col civico numero 548.

Rendita catastale L. 22 50.

3.° L' usufrutto sino alla nuova divisione di uno appezzamento di terreno situato come sopra, avuto in sorte da Borgati Luigi fu Domenico, nel Borgo detto Bonacompra al N. 207, dell' estimo di scudi 63. 20 pari a L. 336. 22 del tributo diretto di L. 5. 72.

Il suddetto appezzamento porta il N. catastale 681.

4.° L' usufrutto sino alla nuova divisione di altro appezzamento situato pure come sopra di terreno, in Borgo Bonacompra, al N. 208 del tributo diretto di L. 5. 72 dell' estimo scudi 63. 20 pari a L. 336. 22.

L' appezzamento suddetto è marcato col N. catastale 682.

5.° L' usufrutto sino alla nuova divisione di un appezzamento di terreno situato come sopra, in Borgo Bona Compra al N. 211, avuto in sorte da Diozzi Giacomo Filippo dell' estimo scudi 63. 20 del triputo diretto di L. 5. 72.

Il suddetto appezzamento è marcato pure in catasto col N. 683.

6.° L' usufrutto di un altro appezzamento di terreno posto come sopra, portante il N. 212. in Borgo Bonacompra toccato in sorte nell' ultima divisione a Fortini Leandro fu Giuseppe dell' estimo scudi 63. 20 pari a L. 336. 22 del tributo diretto di L. 5. 72.

L' appezzamento suddetto porta il N. catastale 684.

I quali quattro appezzamenti divisibili formano un sol corpo di terreno, e sotto le case suddescritte che si trovano in possesso dei suddetti Contri.

In quanto alle fabbriche si vende l' intiera proprietà.

Ed in quanto ai quattri Capi di terreno si vende l' usufrutto sino alla nuova partecipanza.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1698. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 84. 97, corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 19 Febbraio 1874, alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno Giovedì 26 Febbraio 1874, alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle leggi vigenti.

Cento li 12 Gennaio 1874.

L' ESATTORE
*Ignazio* dott. *Falzoni*

## AVVISO D' ASTA
### 1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 12 Febbraio 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Vancini Luigi fu Giuseppe di Casumaro, frazione del Comune di Cento debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 120 40 in complesso per imposta terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

**Descrizione del Fondo**

L' usufrutto sino alla nuova divisione di un appezzamento di terreno situato in Casomaro (frazione del Comune di Cento) posto nel III Quartiere XI Morelli della divisione suddetta inscritto in Borgo da Sera al N.° 105, che confina:

1.° A levante con un Capo percetto da Vancini Pietro fu Giuseppe.

2.° A ponente con terreno assegnato a Vancini Giovanni fu Giuseppe.

3.° A tramontana Pubblica Via detta Imperiale.

4.° A mezzodì con altro Stradello detto Musso, dell'Estimo di Scudi 47. 48, pari a L. 252. 06, del tributo di L. 4. 29.

Il suddetto appezzamento di terreno ha il N.° 1032 catastale.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 128. 70.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 6. 43, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 19 Febb. 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Giovedì 26 Febb. 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento 12 Gennaio 1874.

L' ESATTORE
*Ignazio* dott. *Falzoni.*

## AVVISO D' ASTA
### 1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll'intervento del del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 12 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' in-

canto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Farioli Giosuè fu Antonio di Renazzo debitore verso il signor Esattore di Cento e Pieve di L. 96 25 in complesso per imposta terreni sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

**Descrizione del fondo**

Usufrutto di un Capo di terreno posto in Renazzo (Capi Pievesi Beni divisibili Comune di Cento) detto Cavalcante, in due appezzamenti il primo di tavole 1. 30 del estimo di Scudi 7. 36 pari a L. 39, 15, che confina, a tramontana col resto di detto Capo, a mezzodì, con Framorello, a levante col Capo di Govoni Giovanni fu Pietro, a ponente Taddia Vincenzo. Il secondo appezamento estimo Scudi 24. 41, pari a L. 129. 97, cofina a mezzodì col primo suddetto terreno, a tramontana con pubblico Stradello, a levante con Govoni Michele, e ponente col già nominato Govoni Giovanni. Il tutto del tributo diretto di L. 3. 59.

Il primo Capo è marcato col N.° catastale 2074-2, e della misura legale di tavole 1. 30, ed il secondo Capo è marcato col N.° catastale 2080-2 e 2081-1 e della misura legale di tav. 4. 32

Si vende l'usufrutto sino alla nuova divisione.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 107. 70.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 5. 38, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 19 Febbraio 1874 alle ore 10 ant., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento 12 Gennaio 1874.

L' Esattore
*Ignazio* dott. *Falzoni*

---

AVVISO D' ASTA

**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 12 febbrajo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Salvi Filippo fu Antonio di Reno Centese frazione del Comune di Cento debitore verso il signor Esattore di Cento e Pieve di L. 80 29 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

**Descrizione del fondo**

Una Casa nei Beni divisibili di Casumaro in luogo denominato Reno Centese (Comune di Cento) distinta col numero di vecchia anagrafe 385, la quale sorge sui capi avuti in sorte da Cristofori Paolo fu Gaetano, e Fortini Baldassare fu Luigi, che confina

1 a levante con Fortini Angelo fu Luigi
2 a ponente con Cristofori Antonio fu Gaetano
3 a tramontana linea di framorello e pubblico stradello.

Del tributo diretto di L. 3. 63 della quale si trova agravata per lo scorso anno 1873.

La suddetta casa è marcata in catasto col N. 376.

Rendita catastale 45. 00.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 337. 80.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16. 89, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 19 Febbraio 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento 12 Gennaio 1874.

L' Esattore
*Ignazio* dott.! *Falzoni.*

---

AVVISO D' ASTA

**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 12 Febbrajo 1874 alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Modona Gaetano fu Giuseppe di Reno Centese debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 362. 72 in complesso per imposta fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

**Descrizione del Fondo**

Una casa posta in Casumaro, luogo detto Reno Centese (frazione del Comune di Cento) sovraposta al capo percetto nell'ultimo riparto a Balboni Mansueto, Giuseppe fu Paolo, i cui confini sono, a levante terreno in sorte a Balboni Maria di Gioacchino, a ponente Ballotta Giuseppe fu Giovanni Battista, a tramontana linea di Framorello, ed a mezzodì pubblico stradello, del tributo diretto di L. 11. 25.

La suddetta casa è marcata col N. catastale 673.

Rendita catastale L. 90.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 675. 00.

Chiunque vorrà adire all'incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 33. 75, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 19 Febbraio 1874, alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Febbraio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento il 12 Gennaio 1874.

L' Esattore
*Ignazio* dott. *Falzoni.*

---

**Inserzioni a pagamento**

# Casa da Vendere

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor Avv. Paolo Magrini, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.